



NASO ALL'INSÙ Ieri pomeriggio tutta la città si è fermata per guardare il grande cerchio di acciaio sospeso in volo sulla convalle



Libeskind stile «Dolce vita»

Il primo pezzo dell'istallazione arriva sospeso a un elicottero

di ROBERTO CANALI

- COMO -

C'ERANO L'ELICOTTERO che arriva dal cielo, i paparazzi con le loro raffiche di flash e i passanti con il naso all'insù, mancava solo Marcello Mastroianni che ci sarebbe stato bene ieri sulla diga foranea, ad aspettare l'arrivo del primo vero pezzo di Life Electric, l'installazione che l'archistar Daniel Libeskind ha deciso di regalare alla città. Quasi un miraggio di «Dolce Vita» nel caldo pomeriggio, difficile da sopportare anche per chi l'ha trascorso in riva al lago. Il grande cerchio di acciaio, del diametro di una decina di metri, ha praticamente sorvolato il centro città prima di fermarsi quasi al centro esatto del primo bacino, dove gli operai dolcemente lo hanno alloggiato sul tondello della diga. Si tratta di uno dei componenti della fontana che si trova alla base dell'installazione, il primo dei tasselli del gigantesco puzzle che verrà completato da qui alle prossime settimane. Quasi terminati gli interventi di raddoppio delle diga foranea adesso i lavori si concentreranno

sull'opera vera e propria che alla fine sarà alta 17 metri, pesante oltre 11 tonnellate e costruita alternando acciaio e carbonio. Unica installazione inserita nel catalogo dell'Expo, ma realizzato al di fuori dell'area di Rho, «The Life Electric» dovrebbe essere pronta entro la fine del mese, anche se nessuno tra gli

COLOSSO SUL LAGO

Pesante 11 tonnellate e alta oltre 17 metri, l'opera donata dall'archistar sarà pronta a breve

Amici di Como si sbilanciano sulla data di consegna. Probabilmente i tempi sarebbero potuti essere ben più stretti se ad aprile non si fossero rese necessarie delle ulteriori verifiche progettuali chieste da Palazzo Cernezzì. Anche così c'è grande attesa per la sua inaugurazione, soprattutto da parte dei turisti che hanno già potuto ammirare le installazioni di Daniel Libeskind all'interno dell'area Expo. «Non tutti i mali vengo-

no per nuocere - spiegano in città - anche se ci siamo giocati i primi due mesi di Expo, le inaugurazioni della Grande Mostra e dell'installazione di Libeskind saranno un grande spot per tutta la città». E in attesa della conclusione dei lavori, ma per tutt'altri motivi, anche Alessandro Rapinese che per opporsi a «The Life Electric» non ha esitato a organizzare prima una raccolta di firme e poi un referendum. A novembre i comaschi dovrebbero essere chiamati a decidere se spostare o meno il grande monumento. Non «ottimare» visto che l'opera donata alla città in caso di vittoria dei no verrebbe smontata e spostata altrove, magari a impreziosire qualche parco in periferia. Sempre che gli Amici di Como non decidano di portarsela via. Ipotesi piuttosto remota, visto che il consigliere di Adesso Como dovrebbe prima ottenere il quorum e poi convincere i comaschi che la loro diga sta meglio senza nulla sopra. Daniele Brunati e compagni, ma anche il sindaco Mario Lucini, sono convinti che Libeskind piacerà. Un po' di aria nuova nelle abitudini della vecchia Como.

